

## Piccoli lettori

STORIE ILLUSTRATE

# Lancia una moneta nel pozzo e chiedi un amico accanto a te

Per boschi o dentro di sé, ogni occasione è buona per un'avventura. Basta essere pronti a partire e tenere gli occhi sempre spalancati

FERDINANDO ALBERTAZZI

C'è chi viaggia per collezionare selfie, scattati davanti a monumenti magari appena degnati di un'occhiata inconsapevole e poi girati ai telefonini di amici e conoscenti ormai rassegnati. Altri, invece, si avventurano in siti sconosciuti con il passo intraprendente e accorto degli esploratori, oppure si intrufolano in intorno già perlustrati con sguardi indagatori nuovi. Sono gli artefici di viaggi speciali, come quello intrapreso dal bambino raccontato dal newyorkese Lawrence Schimel e illustrato dal messicano Israel Barrón. Inoltratosi nel bosco per la solita passeggiata solitaria, Marco sgrana gli occhi su *Il pozzo dei desideri* che non aveva mai visto prima. Gli piacerebbe avere accanto a sé un amico, con il quale condividere l'eccezionale magia di quella scoperta, ma tant'è. Marco butta una moneta nel pozzo, perché si avveri il desiderio di avere una bici nuova. Macché: il pozzo rigetta la moneta e fa lo stesso con una moneta più grande, gettata dentro per avere un pallone. Allora gli torna ancora in mente che vorrebbe un amico accanto a sé e, immediatamente, sul bordo del pozzo si affaccia un ranocchino enorme: complice la sorella maggiore Tania, si trasforma in orco e sarà proprio lui, il sorprendente compagno di giochi così tanto desiderato...

«Entrò in una casa e andò a finire in terrazzo, dove saltò fino al palazzo di fronte. Poi uscì dal parco, arrivò al supermercato, finché non si trovò su un treno che lo portò al lago e da lì non se ne seppe più nulla... *Il segreto di Martino* evapora sul più bello, nella storia di Susanna Mattiangeli illustrata dagli scoppettanti ghiribizzi grafici di AntonGionata Ferrari. Succede quando stava per cominciare a passare di bocca in bocca, dopo avere fatto venire il mal di stomaco al bimbo, dibattuto tra la voglia di dividerlo e la determinazione a non farne parola con nessuno. Senza accorgersi che, avvolto nel segreto, c'era soprattutto la voglia di gelato della bimbetta che lo invita a farle compagnia.

È un viaggio «molto lungo», quello che porta un grosso cane bianco in una città sconosciuta. *Il nuovo arrivato* è sicuro che da qualche parte ci sia una casa pronta ad accoglierlo: nella storia raccontata e illustrata dalla catalana Mar-



Lawrence Schimel  
«Il pozzo dei desideri»  
Logosedizioni  
pp. 48, € 11



Susanna Mattiangeli  
«Il segreto di Martino»  
I nuovi colori del mondo  
pp. 40, € 10



Marta Altés  
«Il nuovo arrivato»  
Emme Edizioni  
pp. 36, € 14,50

ta Altés la ricerca diventa un percorso speciale, compiuto con il malinconico timore che la solitudine persista. Almeno fino al colpo di scena terremoto: una bambina si è persa e il cagnone si fa in quattro, per riportarla a casa sua. L'«estraneo» sta per andarsene meglio, ma per la bimba è già diventato l'amico irrinunciabile. Che ha perciò finalmente trovato la casa dove rimarrà, nel segno dell'accettazione e della condivisione da vasi comunicanti.

L'entomologo Gianumberto Accinelli guida i piccini nel viaggio speciale alla scoperta di *Le cassette degli animali*. Che nelle pagine cartonate illustrate da Francesca Crovara fanno capolino dalle finestrelle aperte sollevando «la persiana», per raccontarsi in prima persona. A cominciare dall'Alvar Aalto del regno animale: il castoreo, che può abbattere un albero di medie dimensioni in appena otto minuti e ne fa cadere quasi duecento all'anno. Con i tronchi adeguatamente sminuzzati, questo roditore più piccolo di un cagnolino costruisce inizialmente una diga, per trasformare il tratto prescelto di un ruscello in una sorta di laghetto. Dove mettere appunto su la «casa di famiglia», con tanto di ingresso sott'acqua, dispensa per le scorte invernali e... anticamera «per asciugarsi prima di entrare in casa». A seguire le opere di altri sei costruttori, dal nido dell'uccello tessitore che «da fuori sembra una grande nuvola di paglia», alla singolare casa-bolla del ragnolo palombaro.

Per Charles Baudelaire «il vero viaggiatore è quello che parte per partire, non per arrivare». Una convinzione che per il bambino raccontato e disegnato da Sara Stefanini in *Piccolo manuale di navigazione*, diventa di onda in onda fattuale. È salito a bordo del navigante capitano da Aldo e il marinaio di lungo corso lo strega regalandogli un viaggio straordinario tra i segreti del mare, che comincia apprendendo come osservare. Venti e correnti in primis, in quanto «gli imprevisti si acquattano dietro ogni virata e alcuni possono portare la nave fuori rotta, se ci colgono alla sprovvista». Aldo lo mette dunque in guardia e intanto lo invoglia a «imparare a cambiare punto di vista, per scoprire cose incredibili», in questa navigazione di prima formazione che strizza l'occhio ai percorsi via via imboccati, lungo le stagioni della vita.



Gianumberto Accinelli  
«Le cassette degli animali»  
La Coccinella  
€ 14,90



Sara Stefanini  
«Piccolo manuale di navigazione»  
Carmelozampa  
pp. 32, € 18



Francesca Morgando  
«Calypso. La bambina Wi-Fi»  
Feltrinelli Kids  
pp. 160, € 13



IL ROMANZO DI FRANCESCO MORGANDO

## L'intelligenza artificiale ha la forma di una caciotta ma diverte e fa i dispetti

VALENTINA DE POLI

Il dibattito è divampato alla fine dello scorso anno. Da allora su tutti i mezzi di informazione e divulgazione, non passa giorno senza approfondimenti sull'AI. Ma a guardar bene, certe Intelligenze Artificiali ci stavano accompagnando già da un bel po', tra smartphone e alexa, alcune dotate di fisicità e bel design. Poi, può capitare che una di loro si

presenti sotto forma di caciotta dal colorito scuro, e molte lucine colorate a girarle intorno. Caciotta, sì: è questa la forma di Calypso, l'assistente virtuale che sa fare un sacco di cose attraverso la voce, e che un giorno irrompe nella vita di Ada, figlia unica di due genitori adorabili ma molto impegnati. Ada si accorge subito che Calypso ha qualcosa di molto particolare: le piace fare di testa sua. Di fronte a tale prodigio

qualcuno potrebbe spaventarsi. AAda, no. Perché quando un tipo come Calypso ti arriva tra le mani - le persone che non amano l'avventura li riportano in negozio, per le più coraggiose, invece, può diventare uno spasso». E Ada è coraggiosissima. E, soprattutto, non le sembra vero di avere qualcuno con cui dividere i lunghi pomeriggi che si spingono oltre la sera.

Calypso è fantastica, dispettosa quanto basta, e a farne le spese più di tutti sono gli elettrodomestici di casa, divertentissima e creativamente ribelle. Ma sa anche essere un'amica con cui confidarsi, sincera e bella come Bianca, best friend forever di Ada, l'amica di scuola e là di Ulisse a raccontarci il senso della sua Odissea e poi il papagallo Omar, vittima di un colpo in testa - indovinate per colpa di chi? - che lo costringe a

parlare al contrario, rendendolo devoto alle parole palindrome, come il nome Ada. Francesco Morgando, qui al suo primo romanzo per ragazzi ma che a leggerlo sembra che non abbia fatto altro per tutta la vita, ama giocare con le parole, le smonta e le rimonta, le frammenta con stile e crea accostamenti geniali, per divertire e soprattutto per raccontare le emozioni, di quando da bambini si sente «insieme l'eccezione e l'allegria, due cose molto difficili da avere contemporaneamente nella pancia» ed è per questo che ad Ada, quando è a letto «viene da tirare dei calci volanti sotto le coperte». Che bello essere bambini. E Francesco Morgando lo sa e lo scrive bene, in un libro che è una dedica per tutti i giovani lettori.

«L'inizio di quest'anno, titolando *Buoni propositi (per chi traffica con le parole)* lo scrittore Paolo Di Paolo chiedeva alla sua bolla social, della quale faccio parte: «calmieriamo gli aggettivi». La «stucchevole apologia» di una nuova uscita, così come la «stroncatura stizzita», è inutile, ammoniva: «se davvero mi sta a cuore che altri leggano questo libro, perché non lo dico meglio, con più intensità, con più - parola chiave - precisione?». «In un mondo in cui tutto è grande, immenso, commovente, straordinario, imperdibile, niente più lo è». Resta pur vera la saggezza speculare del finale dello strepitoso (!) film Pixar *Ratatouille*, citato in quella e in altre occasioni dallo stesso Di Paolo, dove il critico gastronomico Anton Ego ammette che «la triste realtà a cui ci dobbiamo rassegnare è che, nel grande disegno delle cose, anche l'opera più mediocre ha molta più anima del nostro giudizio che la definisce tale».

CARLO GREPPI

Per *Trovati un lavoro e poi fai lo scrittore\** (sottotitolo: «il consiglio che non ho seguito»), il nuovo libro di Di Paolo dedicato ai ragazzi dagli 11 anni, non è facile calmierare gli aggettivi. Proverò, in scia a quanto ci chiede, a dire perché - e a farlo, per quanto possibile, con l'auspicata precisione.

Innanzitutto è un oggetto graficamente e iconograficamente straordinario, con una «messinscena» quasi cinematografica, sperimentale ma mai invadente, risultato della sinergia tra lo studio grafico TheWorldOfDot, la casa editrice e l'autore stesso. Nel raccontare, in forma di lettera a un giovane di nome Axel, il suo precocissimo amore per la lettura - conosciamo altre macchine del tempo?, ci chiede l'autore - e per la scrittura, Di Paolo genera poi alcune metafore preziose. Ad esempio nell'abbozzare una risposta sincopata e poetica alla do-



Paolo Di Paolo  
«Trovati un lavoro e poi fai lo scrittore»  
Rizzoli  
pp. 160, € 16

manda se non ci bastano i libri che abbiamo: «Rileggi quelli che hai. Leggi quelli che non hai letto. Non funziona così: cioè funziona anche così. Ma funziona soprattutto così: la voglia di scoprire libri sconosciuti è come la voglia di incontrare persone la voglia di fare amicizia - al mare, d'estate, da ragazzini nessuno direbbe mai: ma già conosci così tante persone, che bisogno c'è di conoscerne ancora? Di Paolo, classe 1983, attinge al suo archivio personale di fine Novecento ripescando fotografie, collages, lettere, libri, scarabocchi, post-it, oggetti, ritagli di giornale tra cui il suo autoprodotto Menù

del giorno (anno 1996), facendosi storico di sé stesso e portando a briglia sciolta la sua comunità di lettori nel suo laboratorio, con un misuratissimo ego. Di fatto *Trovati un lavoro e poi fai lo scrittore\** è la sua autobiografia intellettuale mossa dal bisogno di lasciar trapelare una contagiosa passione - un'ossessione? - pluridecennale a chi ha venti o trent'anni in meno, con il merito di una freschezza che, forse, un domani sarà percepita da lui stesso come ingenuità. È lo sguardo di un quarantenne sulla prima parte del suo cammino.

Il libro percorre la strada del bambino, poi ragazzo, che ha inseguito con tenacia il suo sogno, a costo di sembrar ridicolo, e spesso è accaduto, per diventare poi uno degli autori più brillanti della Generazione Y. Pare di stare al suo fianco mentre impara un mestiere, la scrittura, spesso vilipeso per ragioni centripete e centrifughe: innanzitutto un tracimante anti-intellettualismo e un altrettanto diffuso snobismo elitario di non pochi. Di Paolo non rientra tra questi, per come lo interpreta, questo mestiere: con serietà, genuinità e appunto passione - un libro dedicato proprio a quest'ultimo aspetto ci voleva, e lo confesso a costo di apparire stucchevole, e apologetico.

A chi è destinato *Trovati un lavoro e poi fai lo scrittore\**? A tutti i ragazzi e le ragazze delle generazioni successive? In apparenza, mi pare, a chi ha lo stesso sogno dell'autore - vivere di libri -, ma in realtà, credo, soprattutto a chi un sogno ancora non ce l'ha.

Ci si ritrova o ci si scopre, tra queste pagine: ultimamente mi sono sentito dire spesso che per me lettura e scrittura sono entrambe, di fatto, funzioni vitali e primarie, come mangiare e dormire. Questo libro spiega bene perché - e non so quanti/e di noi «traffucanti» di parole sarebbero in grado di farlo. —

Dopo avere rinunciato all'idea di fare il cuoco e il prestigiatore Paolo Di Paolo (Roma, 1983) ha cercato le ricette e le magie della scrittura. Ha pubblicato diversi romanzi, tra cui «Mandami tanta vita» (finalista Premio Strega) e «Lontano dagli occhi» (vincitore del Premio Viareggio-Répac)